

ULTIME L'Unità NOTIZIE

Sceba e Mendès-France discutono sulle armi da produrre per l'U.E.O.

Gli incontri di ieri sul "pool", degli armamenti - Il primo ministro francese si intrattiene a Montecitorio con Gronchi, Nenni, Togliatti, Pacciardi e altri parlamentari - Stamane visita al Pontefice

Il primo ministro francese Mendès-France ha cominciato i suoi colloqui romani ricevendo ieri alle 10 circa a Palazzo Farnese il ministro del Bilancio, on. Vanoni. Fonti ufficiali affermano che quest'ultimo avrebbe illustrato a Mendès-France il suo armamentario piano, onde convincerlo ad accedere alla richiesta italiana: quella, cioè, che i crediti francesi verso l'Italia vadano investiti nella situazione del piano medesimo.

Alle undici circa Mendès-France ha abbandonato Palazzo Farnese e si è diretto verso Palazzo Chigi. Lo è stato ricevuto dall'on. Martino con il quale si è intrattenuto a breve colloquio. Subito dopo, il presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro dell'Industria, on. Scelba, e i due presidenti del Consiglio sono stati raggiunti, dopo un'ora circa, dal ministro degli Esteri Martino e dagli ambasciatori d'Italia a Parigi e di Francia a Roma nonché da alcuni funzionari di Palazzo Chigi e del Quirinale.

Il primo ministro francese ha discusso con i deputati, con i senatori e con i ministri, la riduzione degli armamenti, in caso di successo, potrebbe essere attuato il piano che prevede la riduzione di un terzo delle divisioni tedesche. Il compagno Nenni ha insistito sulle accresciute difficoltà che l'esistenza dell'U.E.O. frapponesse alla realizzazione di rosee prospettive di un accordo tra est e ovest.

Il primo ministro francese ha discusso con i deputati, con i senatori e con i ministri, la riduzione degli armamenti, in caso di successo, potrebbe essere attuato il piano che prevede la riduzione di un terzo delle divisioni tedesche. Il compagno Nenni ha insistito sulle accresciute difficoltà che l'esistenza dell'U.E.O. frapponesse alla realizzazione di rosee prospettive di un accordo tra est e ovest.

Il primo ministro francese ha discusso con i deputati, con i senatori e con i ministri, la riduzione degli armamenti, in caso di successo, potrebbe essere attuato il piano che prevede la riduzione di un terzo delle divisioni tedesche. Il compagno Nenni ha insistito sulle accresciute difficoltà che l'esistenza dell'U.E.O. frapponesse alla realizzazione di rosee prospettive di un accordo tra est e ovest.



La stretta di mano di Scelba e Mendès-France

Il primo ministro francese ha discusso con i deputati, con i senatori e con i ministri, la riduzione degli armamenti, in caso di successo, potrebbe essere attuato il piano che prevede la riduzione di un terzo delle divisioni tedesche. Il compagno Nenni ha insistito sulle accresciute difficoltà che l'esistenza dell'U.E.O. frapponesse alla realizzazione di rosee prospettive di un accordo tra est e ovest.

Il primo ministro francese ha discusso con i deputati, con i senatori e con i ministri, la riduzione degli armamenti, in caso di successo, potrebbe essere attuato il piano che prevede la riduzione di un terzo delle divisioni tedesche. Il compagno Nenni ha insistito sulle accresciute difficoltà che l'esistenza dell'U.E.O. frapponesse alla realizzazione di rosee prospettive di un accordo tra est e ovest.

Il primo ministro francese ha discusso con i deputati, con i senatori e con i ministri, la riduzione degli armamenti, in caso di successo, potrebbe essere attuato il piano che prevede la riduzione di un terzo delle divisioni tedesche. Il compagno Nenni ha insistito sulle accresciute difficoltà che l'esistenza dell'U.E.O. frapponesse alla realizzazione di rosee prospettive di un accordo tra est e ovest.

Il primo ministro francese ha discusso con i deputati, con i senatori e con i ministri, la riduzione degli armamenti, in caso di successo, potrebbe essere attuato il piano che prevede la riduzione di un terzo delle divisioni tedesche. Il compagno Nenni ha insistito sulle accresciute difficoltà che l'esistenza dell'U.E.O. frapponesse alla realizzazione di rosee prospettive di un accordo tra est e ovest.

Il primo ministro francese ha discusso con i deputati, con i senatori e con i ministri, la riduzione degli armamenti, in caso di successo, potrebbe essere attuato il piano che prevede la riduzione di un terzo delle divisioni tedesche. Il compagno Nenni ha insistito sulle accresciute difficoltà che l'esistenza dell'U.E.O. frapponesse alla realizzazione di rosee prospettive di un accordo tra est e ovest.

RIVELAZIONI A PARIGI Che cosa si propongono i monopolisti francesi

DAL NOSTRO CORISPONDENTE. PARIGI, 11. - I commenti parigini al soggiorno romano di Mendès-France non mancano di interesse. Risulta da alcune corrispondenze che fino a ieri sera, nelle riunioni di esperti, susseguite a Roma, l'adesione al "pool" degli armamenti - che resta l'obiettivo essenziale degli incontri - è stata mercanteggiata con la promessa di concessioni nell'ambito del piano di sfruttamento del Nord-Africa.

no alla ricerca di lauti profitti, i governanti italiani vorrebbero sbarazzarsi di lavoratori italiani, mandandoli in Africa oltreoceano. E' quanto conferma Genevieve Tabouis, sul quotidiano economico "l'Information". Ella sottolinea, però, che i capitali francesi non sono ancora soddisfatti: essi chiedono di poter liberamente esportare all'Italia i loro profitti. «Il tasso di sconto - dice la giornalista - che in Italia è assai elevato, potrebbe esercitare un motivo di attrazione per i capitali francesi. Ma, come gli esperti francesi hanno ripetuto a scatti da 48 ore, è certo che l'Italia, se desidera davvero un afflusso di investimenti stranieri, deve fare una legge che non opponga al rimpatrio dei capitali ostacolati analoghi a quelli esistenti oggi».

Dagli olandesi echi alla visita di Mendès-France vale la pena di notare anche gli aspetti pittoreschi. E' quanto conferma Genevieve Tabouis, sul quotidiano economico "l'Information". Ella sottolinea, però, che i capitali francesi non sono ancora soddisfatti: essi chiedono di poter liberamente esportare all'Italia i loro profitti. «Il tasso di sconto - dice la giornalista - che in Italia è assai elevato, potrebbe esercitare un motivo di attrazione per i capitali francesi. Ma, come gli esperti francesi hanno ripetuto a scatti da 48 ore, è certo che l'Italia, se desidera davvero un afflusso di investimenti stranieri, deve fare una legge che non opponga al rimpatrio dei capitali ostacolati analoghi a quelli esistenti oggi».

Dagli olandesi echi alla visita di Mendès-France vale la pena di notare anche gli aspetti pittoreschi. E' quanto conferma Genevieve Tabouis, sul quotidiano economico "l'Information". Ella sottolinea, però, che i capitali francesi non sono ancora soddisfatti: essi chiedono di poter liberamente esportare all'Italia i loro profitti. «Il tasso di sconto - dice la giornalista - che in Italia è assai elevato, potrebbe esercitare un motivo di attrazione per i capitali francesi. Ma, come gli esperti francesi hanno ripetuto a scatti da 48 ore, è certo che l'Italia, se desidera davvero un afflusso di investimenti stranieri, deve fare una legge che non opponga al rimpatrio dei capitali ostacolati analoghi a quelli esistenti oggi».

Dagli olandesi echi alla visita di Mendès-France vale la pena di notare anche gli aspetti pittoreschi. E' quanto conferma Genevieve Tabouis, sul quotidiano economico "l'Information". Ella sottolinea, però, che i capitali francesi non sono ancora soddisfatti: essi chiedono di poter liberamente esportare all'Italia i loro profitti. «Il tasso di sconto - dice la giornalista - che in Italia è assai elevato, potrebbe esercitare un motivo di attrazione per i capitali francesi. Ma, come gli esperti francesi hanno ripetuto a scatti da 48 ore, è certo che l'Italia, se desidera davvero un afflusso di investimenti stranieri, deve fare una legge che non opponga al rimpatrio dei capitali ostacolati analoghi a quelli esistenti oggi».

LA SECONDA « OPERAZIONE GUATEMALA » ORDITA DALL'UNITED FRUIT

L'invasione della Costa Rica scatenata dal Nicaragua

Gli invasori, giunti dal cielo e dal fiume San Carlo, occupano la città di Villa Quesada. Violenti combattimenti in corso nelle zone di confine - Mobilitazione in massa a San José

CITTA' DEL MESSICO, 11. - La violenta offensiva scatenata dal governo del Nicaragua contro la vicina Costa Rica, nel quadro dei piani per l'United Fruit per rovesciare il governo costituzionale costaricense, è sfociata oggi in un grave atto di guerra scintillato da un nuovo conflitto nell'America centrale.

Reparti armati provenienti dal territorio nicaraguense e trasportati in parte per via aerea in parte a mezzo di stanche lungo il Rio S. Carlos, hanno invaso infatti nel pomeriggio di oggi la città costaricense di Villa Quesada, di 3500 abitanti, sita a circa 40 chilometri a nord del territorio della Costa Rica, nella provincia di Alajuela.

Gli invasori, che, secondo le prime informazioni, appartengono all'esercito mercenario costituito dall'United Fruit per l'invasione del Guatemala e successivamente trasferito in appositi campi di addestramento nicaraguensi, si sono impadroniti della città. Un aereo da ricognizione costaricense, che ha sorvolato Villa Quesada, ha avvertito gli invasori intenti a lavorare febbrilmente con l'aiuto di trattori per ampliare l'aeroporto.

Nella lotta per la conquista della città - dice la radio di San José, capitale della Costa Rica - hanno preso parte morti e feriti in numero imprecisato. Ulteriori notizie, diffuse da fonti americane, riferiscono che gli invasori avrebbero progredito sulla via di San José. L'INS afferma che «dubbia è la situazione nelle città di Palmira e di Naranjo, a sud di Villa Quesada». Le forze della Costa Rica



DICHIARAZIONI ALLA STAMPA DEL PRIMO MINISTRO HATOIAMA

Ripresa di rapporti entro febbraio tra il Giappone la Cina e l'U.R.S.S.

Il capo di S. M. generale degli Stati Uniti e due senatori americani tornano a parlare di blocco alla Cina - Radford rinnova le minacce atomiche alla Cina

TOKIO, 11. - I giornali nipponici danno notizia stamane di una conferenza stampa del presidente del Consiglio, Icuro Hatojama, nel corso della quale il premier ha dichiarato che il Giappone deve prendere l'iniziativa di por fine allo stato di guerra con la Cina e la URSS non appena se ne presenterà l'occasione.

Questa occasione - egli ha aggiunto - può presentarsi il primo, o il secondo, o il terzo (previste per la fine di febbraio) sotto forma di una proclamazione unilaterale della fine dello stato di guerra da parte del Giappone, che creerebbe un caso di fatto nuovo, oppure sotto forma di uno scambio di addetti commerciali e altri funzionari. Il primo ministro ha proseguito dicendo d'accordo con il ministro degli Esteri, Seigoh, sulla necessità di contribuire alla pace mondiale e all'abbandonamento di una terza guerra non soltanto mediante lo sviluppo di relazioni commerciali con sovietici e con i cinesi, ma anche con la normalizzazione delle relazioni diplomatiche con questi paesi.

Hatojama ha concluso le sue dichiarazioni con l'assicurazione, rivolta agli americani, che il suo governo non terrà lo scettro alcun neozialo, e non mancherà mai di consultarsi con loro.

A Pechino sono frattanto giunte oggi in aereo due missioni giapponesi, l'una incaricata di preparare la ripresa dell'associazione commerciale con la Cina, l'altra col compito di studiare i problemi della cooperazione cino-giapponese nell'industria della pesca. E' nella capitale cinese, anche il presidente dell'associazione niponica per lo sviluppo del commercio, Sciozo Murata, che si tratterà a Pechino dieci giorni.

Le minacce atomiche dell'ammiraglio Radford

WASHINGTON, 11. - L'ammiraglio Radford è giunto nel pomeriggio di oggi a Washington, reduce dal suo viaggio in Estremo Oriente.

ISOLE DI GHIACCIO ALLA DERIVA AL POLO

Avventuroso viaggio nei mari polari delle stazioni galleggianti sovietiche

MOSCA, 11. - Radio Mosca ha fornito alcune interessanti precisazioni sulle stazioni scientifiche sovietiche di ghiaccio galleggianti nei mari artici e chiamate stazioni polari «numero tre» e «numero quattro».

La stazione polare numero tre venne impiantata nove mesi fa su di una isola di ghiaccio che si trovava a quella epoca a 86 gradi di latitudine nord e 175 di longitudine ovest. Dal momento della sua installazione sino ad oggi questa stazione galleggiate ha percorso 1700 Km. Situata attualmente a 220 Km. dal Polo Nord, la stazione ha oltrepassato la catena sottomarina Lomonosov e si sposta attualmente in direzione della Groenlandia.

Radio Mosca ha precisato che la velocità media di spostamento di questa isola di ghiaccio è di circa 6 Km. ogni 24 ore. Sebbene dagli scorsi mesi di novembre e dicembre gli scenzalati siano stati costretti a spostare due volte il campo di lavoro su di una vicina isola di ghiaccio, le osservazioni scientifiche non hanno praticamente subito interruzione.

PER LA SOSTITUZIONE DEL SOVRINTENDENTE

Lebbrosi in rivolta nell'isola di Trinidad

PORT OF SPAIN, TRINIDAD, 11. - Rinfuri di polizia sono stati inviati d'urgenza con motobarche nella colonia per lebbrosi di Trinidad sull'isola di Ciacciagare, dove circa 300 internati si sarebbero ammutinati.

Gli internati sono stati originati dalla decisione di sostituire il sovrintendente lebbrosario che era particolarmente ben voluto. Le suore addette alla cura dei lebbrosi hanno chiesto alla polizia di inviare al più presto possibile un congruo numero di forze per controllare la situazione.

Nota americana e inglese all'U.R.S.S.

WASHINGTON, 11. - Stati Uniti e Inghilterra hanno risposto con separate note alla protesta dell'U.R.S.S. per le dichiarazioni fatte dal generale John Stevenson, comandante della 40esima divisione aerea americana in Inghilterra, secondo le quali questa squadriglia sarebbe pronta in qualsiasi momento a lanciare attacchi atomici sull'U.R.S.S.

Il dc. Schneider presidente dell'Assemblea francese

PARIGI, 11. - Il democristiano Pierre Schneider è stato eletto oggi, al terzo scrutinio, presidente dell'Assemblea nazionale francese, in sostituzione di Jean Berthoin.

Leggete Rinascita

SPAVENTOSO DRAMMA DELLA MISERIA

Due bambine a Cuneo morte a causa di denutrizione

CUNEO, 11. - Ceva è stata messa a rumore, in questi ultimi due giorni, dall'improvvisa e quasi contemporanea morte di due sorelline, figlie del mirabile disoccupato Giuseppe Zucco, residente a Borgo Sotano, una delle più misere zone di Ceva.

La piccola Vincenzina di circa tre anni e Anna Maria, di appena otto mesi, vivevano l'una presso i nonni, che abitano a Borgo Torretta. L'altra era genitoria in un'altra parte della città. Domenica sera entrambe venivano colte da violenti dolori e tanto i nonni quanto il padre si precipitarono al medico condotto dott. De Giorgi, per un suo sollecito intervento.

Purtroppo la scienza non poteva fare nulla di fronte alla gravità del male e, condonato, di fronte alle sospiranti, cui si presentavano i corpi denutriti delle due piccole. Queste decedevano nelle prime ore di lunedì, a poca distanza di tempo l'una dall'altra.